



Ministero dell'istruzione

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

Alle istituzioni scolastiche ed educative statali e
paritarie del Lazio

LORO PEC

e, p.c.:

- A Sua Eccellenza il Prefetto di Roma
- A Sua Eccellenza il Prefetto di Frosinone
- A Sua Eccellenza il Prefetto di Latina
- A Sua Eccellenza il Prefetto di Rieti
- A Sua Eccellenza il Prefetto di Viterbo
- Al Capo di Gabinetto del Ministro dell'istruzione
- All' assessore ai lavori pubblici e tutela del territorio,
mobilità della Regione Lazio
- All' assessore lavoro e nuovi diritti, formazione,
scuola e diritto allo studio universitario, politiche
per la ricostruzione della Regione Lazio
- All' UPI Lazio
- All' ANCI Lazio
- Agli Uffici scolastici provinciali

Oggetto: ripresa delle attività didattiche in presenza il 7 gennaio 2021 – chiarimenti in merito al
*«raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività didattiche e gli orari dei servizi
di trasporto pubblico».*

Faccio seguito alla nota 24 dicembre 2020, prot. 39279, per chiarirne le indicazioni attraverso lo strumento delle risposte alle domande più frequenti, anche in base alle richieste pervenute.

Decine di scuole hanno posto, oltre alle domande cui si risponde in allegato, anche una questione pregiudiziale, lamentando l'impossibilità ad adempiere alle prescrizioni prefettizie.

A tal riguardo, voglio anzitutto ribadire quanto specificato all'ultimo paragrafo della nota del 24 scorso. Nei casi in cui fosse oggettivamente impossibile rispettare le prescrizioni del documento prefettizio, mi è stata data, dal medesimo documento, facoltà di derogarvi su richiesta delle scuole interessate, per il buon andamento dell'amministrazione e considerando anche le differenze territoriali.



Ministero dell'istruzione

Ufficio scolastico regionale per il Lazio Direzione generale

Viceversa, quando le indubbie difficoltà organizzative non sconfinano nell'oggettiva impossibilità, allora occorrerà rispettare pienamente le prescrizioni contenute nel documento del Prefetto.

È legittimo chiedersi perché, considerato quanto è gravoso per il sistema scolastico farsi carico di ulteriori modifiche alla propria organizzazione, che si innestano su quanto fatto sinora.

La ragione è che lo facciamo per i nostri studenti, per farli tornare in presenza.

Lo facciamo soprattutto per quelli più fragili, per i quali la didattica digitale integrata non è sempre sufficiente, ad es. gli studenti che a casa non dispongono di un ambiente tranquillo dal quale collegarsi, col proprio pc o con quello fornito dalla scuola.

E gli studenti potranno tornare in presenza a condizione che il 40% entri alle 8.00 e il rimanente 60% alle 10.00. Altrimenti i trasporti pubblici e/o le fermate si riempirebbero oltre il limite consentito, malgrado il forte potenziamento della rete.

Procedere diversamente, in violazione delle prescrizioni contenute nei documenti dei Prefetti, esporrebbe gli studenti e gli altri passeggeri dei mezzi a un maggior rischio epidemiologico, e ciò nessuno di noi può desiderarlo.

Mi rendo ben conto che riorganizzare l'orario è opera gravosa. Incastrare correttamente le esigenze di tutti, in presenza oltretutto di cattedre a orario esterno che costringono a coordinarsi tra più scuole, è complicato. Ma è necessario per i motivi che ho voluto sopra ricordare a tutti noi.

La situazione è straordinaria. L'epidemia è ancora in pieno corso e potrà essere tenuta sotto controllo solo con gli adeguati comportamenti.

Il sistema scolastico è chiamato ancora una volta a fare la sua parte, come già negli scorsi mesi a partire da marzo. Anche in nome di chi, purtroppo, non ce l'ha fatta a superare la malattia, di chi ha perduto i propri cari, dei tanti, troppi, che hanno perduto il proprio reddito e che attendono che la pandemia torni sotto controllo. E nell'interesse dei nostri studenti, soprattutto dei più fragili, che chiedono di poter tornare a scuola e di farlo in condizioni di sicurezza.

IL DIRETTORE GENERALE

Rocco Pinneri



Ministero dell'istruzione

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

Risposte alle domande più frequenti dei dirigenti scolastici

D 1 Posso fare a meno di rispettare le due fasce orarie di ingresso 8.00 – 10.00, o di aprire il sabato ?

R 1 Solo quando vi sia la completa impossibilità a organizzarsi in tal maniera o se gli obiettivi relativi al trasporto pubblico siano raggiunti diversamente (vedi ad es. la domanda n.3), e solo su autorizzazione dell'Ufficio scolastico regionale. Le scuole che ritengano di trovarsi in tale situazione dovranno chiedere al proprio Ufficio scolastico provinciale di farsi tramite di una richiesta di deroga, che dovrà essere adeguatamente motivata.

D 2 Le difficoltà organizzative derivanti dalle due fasce di ingresso 8.00 – 10.00 e dall'apertura di sabato sono sufficienti, se ben rappresentate, a ottenere una deroga ?

R 2 No. È ben chiaro che riorganizzare gli orari a metà anno è complesso, per l'orario di uscita dei ragazzi, per la necessità di coordinare le scuole interessate dalle cattedre a orario esterno, per le esigenze spesso contrastanti delle famiglie e del personale, per la presenza di lavoratori anch'essi pendolari, ecc.

Tuttavia, non può non prevalere la tutela della salute pubblica e individuale, che rende necessario questo nuovo sforzo. La scuola ha già dimostrato ampiamente, da marzo in poi, di essere in grado di organizzarsi nell'interesse degli studenti.

D 3 I miei studenti non usano i mezzi pubblici. Posso derogare alle indicazioni circa gli orari di ingresso ?

R 3 Sì. Le scuole che per ragioni contingenti siano frequentate esclusivamente da studenti che non utilizzano i mezzi pubblici possono fare a meno di aderire alle prescrizioni sugli orari di ingresso. A tal fine, devono comunque chiedere l'autorizzazione all'Ufficio scolastico regionale per il tramite del competente ufficio provinciale.

D 4 L'azienda di trasporto pubblico locale che serve la mia scuola (diversa da ATAC e COTRAL) mi consente di prescindere dalle indicazioni sugli orari di ingresso. Posso farlo ?

R 4 Sì, purché vi sia un impegno formale dell'azienda. A tal fine, le scuole interessate devono comunque chiedere l'autorizzazione all'Ufficio scolastico regionale per il tramite del competente ufficio provinciale, allegando la nota ricevuta dall'azienda, diversa da ATAC e COTRAL. ATAC e COTRAL, invece, hanno già rappresentato ai tavoli prefettizi la necessità delle due fasce orarie 8.00 e 10.00 e, quando si giungerà al 75% di studenti in presenza, anche dell'uso del sabato.



Ministero dell'istruzione

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

D 5 Le prescrizioni relative agli orari di ingresso possono essere rispettate “compensando” le quote tra scuole diverse ?

R 5 Sì, purché si tratti di plessi serviti dagli stessi mezzi pubblici, ad es. perché contigui. Nel caso in cui i plessi appartengono a istituzioni distinte, occorrerà un accordo formale.

D 6 Posso organizzare l’orario su sei giorni anche per gli studenti, per farli uscire prima il pomeriggio ?

R 6 Solo se l’azienda di trasporto pubblico locale comunica formalmente che ciò non pregiudica il rispetto delle prescrizioni volte a contenere l’epidemia. ATAC e COTRAL hanno già rappresentato ai tavoli prefettizi che è necessario, per quanto di loro competenza, che le scuole aprano anche il sabato lasciando però gli studenti su cinque giorni, così da ottenere un’ulteriore riduzione di un quinto nel numero di studenti che ogni giorno utilizzano i trasporti.

D 7 I miei studenti entravano alle 8 e alle 9. Se la prima ora del gruppo delle 9 venisse assicurata in DDI, gli studenti entrerebbero alle 10 senza necessità (o quasi) di modifiche all’orario. Posso farlo ?

R 7 Sì, purché sia rispettato il diritto soggettivo di ciascuno studente a frequentare in presenza per il 75% del tempo-scuola (il 50% sino al 16 gennaio).

D 8 Posso lasciare una maggior quantità di studenti in didattica digitale integrata, e conseguentemente evitare di riorganizzare gli orari ?

R 8 No. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2020 e l’ordinanza del Ministro della salute 24 dicembre 2020 conferiscono a ciascuno studente il diritto soggettivo a svolgere l’attività didattica in presenza per il 50% del tempo-scuola tra il 7 e il 16 gennaio, e per il 75% dal 18 gennaio in poi. Salvo nuove e diverse prescrizioni governative, non è consentito ridurre tali percentuali. Riduzioni unilaterali potrebbero essere contestate giudizialmente dalle famiglie. Rimane ferma la possibilità per gli studenti di rinunciare a tale diritto ad es. perché “fragili”, purché seguano a distanza.

D 9 Posso fare a meno della didattica digitale integrata e riportare tutti gli studenti in presenza ?

R 9 Solo se si tratta di una misura necessaria per la corretta inclusione degli studenti con disabilità, oppure se nessuno studente si avvale del trasporto pubblico locale. Diversamente, verrebbero lese le misure di contenimento dell’epidemia, senza che vi sia una previsione normativa che lo consenta, sinora prevista solo per l’inclusione degli alunni con disabilità o altri BES.



Ministero dell'istruzione

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

D 10 Gli studenti possono consumare un pasto al banco, se lo desiderano ?

R 10 Sì, come già capita per le scuole del primo ciclo che hanno utilizzato il refettorio per inserirvi una o più aule, avendo cura di areare bene gli spazi.

D 11 A chi spetta riorganizzare l'orario di lavoro degli assistenti specialistici agli studenti con disabilità, in ragione dei nuovi orari di ingresso ?

R 11 Spetta al soggetto che ha stipulato il contratto con la cooperativa che li fornisce. Di solito, si tratta della scuola, che provvede coi fondi regionali. La riorganizzazione può avvenire, a parità di *budget*, anche avvalendosi dei recuperi orari derivanti dalle assenze o dalle ore non svolte sino a questo momento.

D 12 Le famiglie lamentano l'incompatibilità tra i nuovi orari di ingresso e l'orario in cui si muovono per accompagnare i figli a scuola e per andare, poi al lavoro. Cosa posso rispondere ?

R 12 Sono in corso tavoli, presso le Prefetture, per rivedere anche gli orari di apertura delle attività produttive e dei servizi, nel senso di un maggiore scaglionamento e di una maggiore flessibilità. I tavoli termineranno i lavori prima del 7 gennaio.

D 13 Ci saranno risorse aggiuntive di personale, in particolare collaboratori scolastici, per agevolare la riorganizzazione degli orari ?

R 13 L'intesa in Conferenza unificata del 23 dicembre dà conto dell'impegno del Governo a «*individuare ulteriori risorse ad incremento del Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa, per il riconoscimento di salario accessorio al personale ATA, al fine di garantire il proseguimento del funzionamento delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado anche nelle ore pomeridiane*». Il Governo è, quindi, ben consapevole della necessità e potrà provvedere, ad es. in occasione del prossimo decreto legge che autorizzerà un ulteriore scostamento di bilancio.